**

*GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA*

*UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

***COMUNICATO STAMPA***

**CDS, NUOVO PIANO ANTINCENDIO TOSCANA PER PINETA TOMBOLO**

**ACCOLTO RICORSO ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

Il Consiglio di Stato, Sezione Prima, con decisione pubblicata quest’oggi, ha espresso il parere che debba essere accolto il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da alcune associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF e Lega Abolizione Caccia) contro il Piano di prevenzione anticendi boschivi della regione Toscana relativamente alle pinete litoranee di Grosseto e Castiglione della Pescaia (la cd. Pineta del Tombolo), che insistono su un’area di grande pregio naturalistico, sottoposta a numerosi vincoli paesaggistici e ambientali.

In particolare tale Piano prevede il taglio, in una certa parte della pineta, di circa il 70% dei pini esistenti e di circa l’80% della vegetazione arbustiva del sottobosco.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso nella parte in cui si considerano paesaggisticamente irrilevanti - e perciò sottratti alla preventiva autorizzazione - tutti gli interventi previsti, omettendo un’adeguata analisi e valutazione dell’impatto paesaggistico, e nella parte in cui la valutazione di incidenza sui siti della rete Natura 2000 interessati dalle misure è carente nell’istruttoria e nelle motivazioni, oltre che corredata da semplici raccomandazioni di buona esecuzione degli interventi prive della consistenza di prescrizioni integrative.

La Sezione però – nel particolare caso in esame - consapevole dell’importanza del piano antincendi predisposto dalla Regione e dell’inizio della stagione estiva, innovando la giurisprudenza sul punto, ha differito l’annullamento di 180 giorni per consentire alle amministrazioni l’adozione di un nuovo Piano senza rinunciare alla lotta agli incendi nel periodo estivo.

In particolare dovranno essere adottate tutte le misure per mettere in sicurezza il sito e dovranno essere posti in essere gli interventi improcrastinabili e indifferibili relativi ad aree - soprattutto vicine ad insediamenti antropici - che presentano rischi elevati.

Roma 30 giugno 2020